



Diocesi di
CUNEO

Avvento 2021



DIOCESI
DI FOSSANO

Che cosa dobbiamo fare? **Accordiamoci!**





Traccia per NOVENA DI NATALE

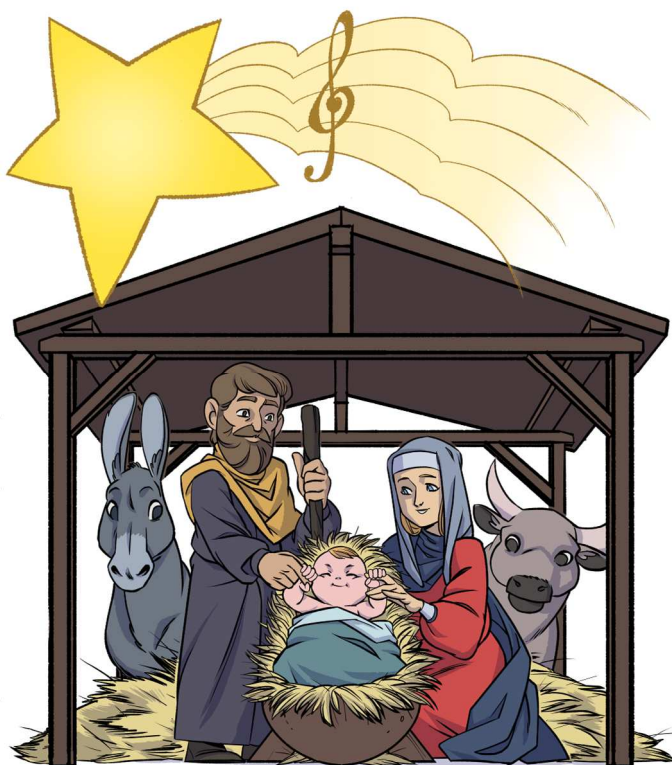
INTRODUZIONE

In questo tempo di Avvento stiamo provando insieme a riflettere su cosa significhi concretamente per noi accogliere l'invito di Papa Francesco, e del nostro Vescovo, a camminare insieme in modo sinodale. Ci sta accompagnando l'immagine dell'orchestra che ci esorta a non insonorizzare i nostri cuori, ma ad ascoltarci e accordarci tutti sulle medesime frequenze per riuscire ad operare e collaborare in sintonia a servizio dei fratelli.

Mancano ormai pochi giorni al Natale. Abbiamo di fronte a noi ancora alcuni giorni per le ultime prove che ci consentiranno di accogliere, nel miglior modo possibile, la venuta del Salvatore, Gesù! Ci lasceremo guidare e accompagnare dal racconto dell'esperienza di don Felice cui si uniranno, strada facendo, significativi racconti di vita dei suoi ragazzi, il tutto alla luce della Parola di Dio e, come sempre, accompagnati dalla musica.

Il cammino è stato pensato in sei tappe, una per ogni giorno della settimana escludendo sabato 18 dicembre, domenica 19 dicembre e la vigilia di Natale. Si tratta per lo più di una traccia utile per animare una Novena di Natale pensata per i ragazzi e le loro famiglie senza per questo escludere l'intera comunità. Di seguito riportiamo uno schema riassuntivo della traccia.

Buon cammino a tutti e Sereno Santo Natale!



GIORNO	PERSONAGGIO DEL PRESEPE	ELEMENTO DELL'ORCHESTRA	ATTITUDINI VALORI e VIRTÙ
<i>Giovedì 16 dicembre</i>	STELLA	SPARTITO	IDEE CHIARE
<i>Venerdì 17 dicembre</i>	PASTORI	UKULELE	ALLEGRIA
<i>Lunedì 20 dicembre</i>	ASINELLO e BUE	OTTAVINO	UMILTÀ
<i>Martedì 21 dicembre</i>	GIUSEPPE	BASSO	PROFONDITÀ
<i>Mercoledì 22 dicembre</i>	MARIA	ARPA	DOLCEZZA
<i>Giovedì 23 dicembre</i>	GESÙ	DIRETTORE D'ORCHESTRA	NOSTRA LUCE e NOSTRA GUIDA



Traccia per NOVENA DI NATALE

PREMESSA: Chi è don Felice?

Don Felice è un giovane Parroco di montagna, una persona solare e sempre sorridente, creativo e dinamico con i bambini e i ragazzi, empatico con gli adulti e paziente con le persone anziane. Ciò che davvero tutti, ma proprio tutti gli riconoscono, è però la sua grande capacità di mettersi in ascolto e di riuscire sempre a trovare una parola di conforto e di speranza per chi si trova ad attraversare un momento di difficoltà.

Stavolta però la situazione è più seria del previsto. Da un po' di tempo in paese sta dilagando un certo malumore che colpisce un po' tutte le generazioni, dai grandi ai piccini. Don Felice vorrebbe fare qualcosa, ma si rende conto che il problema sta degenerando velocemente, bisogna agire in fretta. E dire che ... tutto ha avuto inizio la sera della festa patronale a causa di uno stupido malinteso tra due famiglie. Quello che poteva essere chiarito in modo semplice e indolore, si è invece trascinato per troppo tempo coinvolgendo poco per volta quasi tutti gli abitanti del paese e generando un clima di grande diffidenza reciproca. Ormai la gente è convinta di poter fare a meno gli uni degli altri. Ognuno pensa per sé!

Don Felice sa benissimo che una situazione simile non potrà reggere a lungo e decide di fare qualcosa per dimostrare ai suoi parrocchiani che nessuno è un'isola, tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri così come i nostri polmoni hanno bisogno dell'aria per poter respirare. Memore della bellissima esperienza vissuta quando aveva 11-14 anni frequentando la scuola media ad indirizzo musicale del suo paese, don Felice decide di organizzare un concerto per la sera di Natale, convinto che possa essere una buona "medicina". Il suo intento è quello di coinvolgere il maggior numero possibile di persone: qualcuno per allestire il palco e la scenografia, qualcun altro per confezionare gli abiti dei musicisti e quelli dei coristi, altri ancora per addobbare il teatro, stampare i volantini ... Ma... quale gruppo chiamare perché venga a suonare? Ormai il Natale è prossimo e tutte le band della zona sono già impegnate.

Don Felice sa che alcuni ragazzini del paese frequentano a loro volta la scuola media ad indirizzo musicale. In realtà diversi di loro hanno scelto di fare questa esperienza e il giovane parroco decide di scegliere, fra di loro, coloro che gli sembra siano i più dotati e, soprattutto, coloro che dimostrano di incarnare un buon spirito natalizio e di non essersi lasciati influenzare troppo dai dissapori che agitano il paese...

P.S. Se la Novena è realizzata in una Parrocchia di città, il racconto di don Felice potrebbe essere ambientato con riferimento ad un quartiere o ad un condominio.



Prima tappa—16 dicembre IDEE CHIARE per partire!

IL RACCONTO

Prima di andare alla ricerca dei collaboratori e degli elementi per la band, don Felice sa di doversi **CHIARIRE LE IDEE**. Quale tipo di concerto proporre a Natale? A chi vuole arrivare con la sua proposta? Sicuramente il suo desiderio è quello di raggiungere il cuore del maggior numero possibile di suoi parrocchiani. Nulla di meglio, dunque, della rappresentazione della Natività di Gesù e di un concerto natalizio con canti della tradizione che possano coinvolgere grandi e piccini.

Don Felice ha già ben chiaro a chi affidare il ruolo di Giuseppe e Maria: una giovane coppia arrivata da poco tempo in paese e quindi estranea a tutti i dissapori che alimentano i chiacchiericci. E poi, i due giovani hanno avuto da pochi mesi uno splendido bambino, Emmanuele, che potrà incarnare alla perfezione il ruolo di Gesù. L'attenzione maggiore va rivolta, a questo punto, alla scelta dei musicisti per il gruppo musicale e, prima ancora, all'individuazione degli **SPARTITI** che facciano da guida per il dipanarsi della serata musicale.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

"... Ed ecco, la **stella**, che (i Magi) avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima" (Matteo 2, 9-11)



RIFLESSIONE

Molti studiosi concordano sul fatto che la **STELLA COMETA** fosse, per i profeti, il simbolo del Messia e quindi dell'arrivo di Gesù. Proprio la stella guida i Magi - chiamati, secondo la tradizione, Melchiorre, Baldassare e Gaspere - dal Salvatore. È lei, citata nelle antiche scritture, a ispirare questi saggi venuti da lontano; è lei che accende nei loro cuori la passione e li spinge a partire pur nella consapevolezza che non sarà un'impresa facile. I Magi avrebbero potuto avventurarsi alla ricerca del Salvatore fidandosi unicamente dell'istinto o cercando indicazioni lungo la strada. L'avere una stella che indica loro la via, fidarsi di quella stella e seguirla... li conduce però sicuri alla meta. Ancor oggi la cometa è simbolo di luce e speranza, illumina il presepe e rinnova la promessa d'amore e di salvezza.

In un certo senso possiamo dire la stessa cosa per lo **SPARTITO MUSICALE**. Si potrebbe imparare a suonare un pezzo musicale a orecchio, sedendosi al pianoforte e cercando di indovinare i tasti e le note giuste della melodia che abbiamo in mente. Ma perché rischiare quando abbiamo il pentagramma e le note, la chiave musicale, il tempo, il ritmo che vengono in nostro soccorso? La teoria ci ricorda che qualsiasi melodia, un susseguirsi di note lunghe e corte, segue regole precise dettate dal ritmo, dalla tonalità, dall'armonia; regole che pescano nel passato, dal vissuto delle persone e dei popoli. Lo spartito musicale è dunque un linguaggio, una tecnica, un modo per segnare nero su bianco non solo la musica ma modi di pensare, modi di vedere e interpretare la vita che si sono sommati e avvicinati nell'arco dei secoli e che indicano a noi la strada da seguire.

PREGHIERA

Signore Gesù,
a volte vorrei fare di testa mia, seguire l'istinto.
Aiutami a non scordare mai che sei Tu la luce
che illumina la strada della mia vita,
lo spartito che posso seguire in sicurezza.
Fa' che, ogni volta che devo prendere
una decisione importante, sappia chiedermi:
"Cosa avresti fatto Tu, Gesù, al posto mio?".
Amen



Seconda tappa–17 dicembre

Un pizzico di ALLEGRIA

IL RACCONTO

Don Felice è molto soddisfatto della scelta dei canti e delle musiche che animeranno il concerto di Natale. È riuscito a trovare tutti gli spartiti e non gli resta che passare all'individuazione dei musicisti ... come se fosse impresa facile!

Anzitutto la scelta di fare canti della tradizione è rispettata, ma il tutto dev'essere condito da un pizzico di sana **ALLEGRIA!** Quale strumento può donare quel tocco di allegria all'interno di un gruppo musicale? Sicuramente la chitarra o... un bel **UKULELE!**

E subito gli viene in mente Domenico. È il figlio di un pastore che ancora esercita in paese il mestiere che da decenni si tramanda nella sua famiglia. Domenico è un ragazzino umile, molto studioso, serio e affidabile. "Che noia!", verrebbe da dire... E invece no! Domenico è tutt'altro che una persona noiosa. Ha un sacco di hobbies e passioni che nascono dalla sua vivace curiosità e dal suo desiderio di imparare e vivere sempre esperienze nuove. Gioca a calcio e va in piscina, è un bravissimo giocoliere, canta nel coro della scuola e, tra le sue più grandi passioni, c'è proprio l'ukulele che suona in modo serio ed effervescente al tempo stesso, proprio come è lui! Non c'è festa in paese alla quale Domenico non sia invitato. La sua presenza è sinonimo di divertimento, ma anche di pace e rispetto reciproco. Eh sì! Perché Domenico ama l'allegria, ama fare festa, ma se c'è una cosa che proprio non sopporta sono le parolacce, gli insulti, le risse ... E, pur di non vederlo andar via prima del tempo, quando c'è lui tutti si comportano bene!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

"C'erano in quella regione alcuni **pastori** che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Luca 2, 8-12)



RIFLESSIONE

I **PASTORI** erano interessati al bene del loro gregge, lontani dalle ambizioni del mondo e dediti ad un lavoro che svolgevano con generosità e passione, proprio come il giovane Domenico del nostro racconto. Furono loro ad essere scelti per essere testimoni privilegiati della nascita di Gesù, il buon Pastore. Nelle rappresentazioni pittoriche, generalmente li vediamo stupiti ed entusiasti perché non solo ricevettero l'annuncio dell'Angelo ma ascoltarono il primo concerto di Natale, tenuto, però, da "una moltitudine dell'esercito celeste" cioè da un coro straordinario! E poco dopo furono introdotti nella grotta di Betlemme, accolti con sorpresa da Giuseppe e Maria.

L'**UKULELE** è uno strumento musicale hawaiano, anche se di origine portoghese, frequente nell'orchestra jazz, simile ad una piccola chitarra. Gli abitanti delle Hawaii lo ribattezzarono "pulce saltellante" probabilmente per via della velocità con cui veniva suonato e per la brillantezza e l'agilità del suono che porta con sé gioia e allegria. Secondo un'altra interpretazione, la parola ukulele, composta da uku (regalo) e lele (arrivare), significherebbe "regalo arrivato da lontano".

PREGHIERA

Signore Gesù,
fa' che anch'io, come i pastori, sappia nutrire sempre
un interesse vero e sincero per il bene di chi mi è accanto;
fa' che, come l'ukulele, sappia portare gioia e allegria
in casa, a scuola, all'oratorio, tra i miei amici...
ed essere dono per le persone che incontro lungo il cammino.
Amen



Terza tappa–20 dicembre ... con uno sfondo di UMILTÀ

IL RACCONTO

Don Felice è molto contento: Domenico ha accettato l'invito a collaborare. Qualcosa turba però il suo animo che non è del tutto sereno. È come se gli stesse sfuggendo di mente qualcosa di apparentemente insignificante, ma che in realtà potrebbe essere essenziale per la buona riuscita del concerto e, soprattutto, dell'impresa che si è prefissato.

Accantonata temporaneamente questa sgradevole sensazione, don Felice realizza che il suo gruppo musicale deve essere caratterizzato anche da uno sfondo di **UMILTÀ**. Assorto nei suoi pensieri, vede passare davanti a sé Elizabeth, una ragazzina senegalese arrivata in Italia quando era molto piccola per essere operata alla schiena a seguito di un grave incidente che aveva avuto nel suo paese natale. Purtroppo l'intervento non aveva avuto gli esiti sperati ed Elizabeth non era riuscita a recuperare l'uso delle gambe. In quella circostanza gli abitanti del paese si erano rivelati molto ospitali e generosi e avevano fatto una colletta per riuscire ad ospitare la bambina insieme alla sua famiglia che, da allora, risiedeva stabilmente in paese. Non solo i genitori e i fratelli erano riusciti negli anni a conquistare l'affetto e la stima di tutti i suoi abitanti, ma la stessa Elizabeth, con quel suo sguardo sereno (nonostante le difficoltà dovute alla sedia a rotelle), la sua gioia, la sua forza d'animo e la sua grande umiltà caratterizzata da una infinita riconoscenza, l'avevano praticamente resa "figlia di tutti". Un'anziana signora del luogo, vedova e senza figli, si era offerta di pagarle gli studi di musica dal momento che si era accorta del suo grande talento. E.... Indovinate un po' cosa aveva scelto di suonare la ragazzina? Un **OTTAVINO**, ovvero uno strumento apparentemente inutile, ma la cui assenza, durante i concerti, si fa molto sentire! Proprio come la presenza o meno di Elisabeth che si fa sempre notare da tutti. E allora... ecco individuato il secondo strumento!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Nei vangeli della nascita di Gesù non si parla esplicitamente della presenza di un asino e di un bue nella stalla, così come di nessun altro animale presente. La tradizione di presentarli nella grotta di Betlemme nasce piuttosto dalla considerazione dell'Oracolo del profeta Isaia: *"Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende"* (Is 1, 3). Il fatto che Gesù sia nato in una grotta e sia stato deposto in una mangiatoia stabilisce punti di contatto con questo riferimento profetico. Nei Vangeli apocrifi si racconta invece che nella stalla dove Maria depose Gesù Bambino erano ricoverati un bue e un asinello che subito riconobbero il Salvatore e lo adorarono.



RIFLESSIONE

L'**ASINO** e il **BUE** avevano un ruolo rilevante nella vita degli israeliti: erano un aiuto indispensabile per le vicende familiari. L'asino serviva come animale da soma e il bue in campagna per arare la terra. L'asino del presepe, che scalda il Bambino e lo guarda con tenerezza, ci ricorda quanto lo sguardo e la presenza di Dio nel mondo siano calore e affetto per ciascuno di noi. San Paolo, citando il bue con riferimento alla predicazione e all'insegnamento, ci ricorda come Gesù Maestro, avrà buone parole da regalare a chi di noi vorrà ascoltarlo. La presenza dell'asino e del bue accanto a Gesù, sono quindi un richiamo alla conversione fatto con tenerezza, candore e fermezza.

Ricordano inoltre l'**OTTAVINO**, un piccolissimo strumento, chiamato anche "flauto piccolo" o "piccolino", che emette un suono dolce e leggero eppure ... indispensabile.

PREGHIERA

Signore Gesù, a volte penso di essere il migliore, il più bravo, e non mi accorgo che il mio atteggiamento fa soffrire altre persone. Aiutami ad essere riconoscente per i doni ricevuti, ma altrettanto umile nel farli fruttare. Amen



Quarta tappa—21 dicembre ... senza perdere PROFONDITÀ

IL RACCONTO

Don Felice è contento di come sta procedendo l'allestimento del concerto ma ... percepisce sempre più forte quella strana sensazione di incompiutezza che, giorno dopo giorno, si fa sempre più strada nel suo animo. Caccia dalla mente quel brutto pensiero e si concentra sulla ricerca di nuovi strumenti e musicisti. Essenziale è trovare uno strumento che dia **PROFONDITÀ** al suono, proprio ciò che solo un **BASSO** può garantire.

Ecco che all'improvviso compare, quasi dal nulla, Francesco. È un ragazzino solare, sincero, allegro... ma anche preciso e meticoloso. Uno di quei ragazzini che ragionano già da adulti. Anzi, a volte, meglio di un adulto! Su di lui si può fare sempre affidamento. Sai per certo che per te ci sarà sempre. Se hai bisogno di un consiglio su una questione delicata, puoi contare sulla sua discrezione, non tradirà la tua fiducia! Se hai bisogno di un aiuto con i compiti, stai sereno che lui c'è! E se vuoi un amico con cui trascorrere una bella serata... chiama Francesco e non resterai deluso!

Sta correndo verso scuola con una strana borsa in mano e quasi urta don Felice. Si ferma e gli chiede scusa dicendo: "Per poco non facevo cadere a terra il mio basso elettrico!". Con un sorriso don Felice pensa: "Non sapevo suonasse anche lui! E, d'altronde, cos'altro poteva suonare?"

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Essi (i Magi) erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a **Giuseppe** e gli disse: alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Giuseppe, destatosi prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte d'Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio figlio" (Matteo 2, 13-14)*



RIFLESSIONE

Non sappiamo molto di **GIUSEPPE**, ma dal suo agire comprendiamo che è un uomo giusto e buono, esemplare e misericordioso. È un uomo pratico, capace di ascoltare la voce di Dio prendendo le giuste decisioni per il bene della sua famiglia. È un custode della vita, permette al Dio fattosi uomo, un bambino inerme, «completamente dipendente dalle cure di un padre e di una madre» (così disse Papa Wojtyła a Betlemme nel marzo 2000) di crescere. Una vera roccia su cui poter fare affidamento e dove sentirsi protetti e al sicuro.

Anche nell'orchestra si trovano strumenti che rivestono ruoli simili. Che si tratti di un **BASSO** acustico o di un basso elettrico, questo strumento a corde è in effetti un punto di riferimento imprescindibile per tutti i musicisti della band, soprattutto per il batterista, il chitarrista e il cantante. Il basso dà la profondità, il ritmo, il *groove* e la pulsazione di una canzone. Il bassista è il garante del ritmo di un brano musicale e deve essere preciso nel tempo, con un eccellente senso del ritmo, in grado di mantenere un ritmo regolare.

PREGHIERA

Signore Gesù,
il tuo papà Giuseppe era umile e giusto,
ma anche pratico.
Con fede e coraggio ha superato
le difficoltà lungo il cammino.
Aiutami a diventare una persona
seria ed affidabile perché anche io
sappia prendermi cura di chi mi è accanto.
Amen



Quinta tappa ... e DOLCEZZA

IL RACCONTO

Quanta emozione si percepisce ormai nell'aria! Siamo quasi pronti per il debutto. Un altro elemento essenziale a questo punto è la **DOLCEZZA** che può essere garantita da una bella ed elegante **ARPA**. Don Felice ripensa ai ragazzi incontrati durante la visita alla scuola media ad indirizzo musicale. Tanti i ragazzi che ha incontrato, tutti con i volti felici ed entusiasti per il dono ricevuto e la gioia nel poterlo mettere in atto attraverso la musica. Ad un tratto il giovane prete si rende conto di quel qualcosa che ormai da qualche giorno lo turba. Come può lui decidere quali ragazzi coinvolgere nel gruppo musicale della Parrocchia e quali escludere? Ognuno di essi ha diritto di occupare un posto ben preciso in quel gruppo. Ognuno di essi possiede almeno un talento che può generosamente condividere con la comunità. E chi non ha il talento del suonare uno strumento, può esprimere le proprie capacità nel canto ed entrare a far parte del coro.

Il tempo però stringe, sarà necessario fare delle prove straordinarie e ... da solo non ce la può di certo fare! Ma sa a chi chiedere aiuto! Chiara è una giovanissima mamma che abita giusto un pochino fuori dal paese. È lei che dirige il coro dei bambini in Parrocchia ma, in gioventù, ha frequentato il conservatorio cittadino e sa suonare divinamente, oltre che dirigere. E poi ... Chiara è di una dolcezza fuori del comune! Conquisterà senz'altro i ragazzi e saprà farsi seguire e rispettare da loro senza alcuna fatica.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

"Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei" (Luca 1:26-38)



RIFLESSIONE

Nel leggere questo brano di Vangelo, così come in tanti altri che parlano di **Maria**, ci accorgiamo dell'infinita dolcezza che abita il suo cuore. La dolcezza è una delle cose buone più preziose e belle nelle creature. Dolcezza, amabilità, mitezza, delicatezza, finezza... ci sembrano tutti sinonimi di bontà e in tutte queste parole possiamo scorgere l'immagine di Maria. Quanto sarebbe bello imitare la sua dolcezza materna!

Il suono dell'**arpa** crea emozione, rilassamento, benessere, ottenuto da un profondo e tranquillizzante effetto sonoro, un vero e proprio massaggio corporeo semplice e naturale, compiuto dalle potenti ed avvolgenti vibrazioni che scaturiscono dallo strumento. Proprio per questa ragione è nata addirittura l'arpa terapia attraverso la quale si fa musica con il cuore, creando momento dopo momento le sonorità adatte a generare benessere in chi ascolta.

PREGHIERA

Dolcissima Maria,
fa' che sul tuo esempio possa diventare anch'io una persona migliore:
dolce, amabile, mite, delicata, attenta ai bisogni degli altri ...
Concedi che i miei gesti e le mie parole, d'ora in poi,
suonino come una dolce carezza sul volto di chi incontro. Amen



Sesta tappa diretti da un buon DIRETTORE D'ORCHESTRA!

IL RACCONTO

È la sera di Natale! Don Felice ha deciso di coinvolgere tutti i bambini e i ragazzi della propria comunità, ognuno con un proprio compito ben definito. Quella che inizialmente doveva essere una semplice band, è diventata una grande orchestra a tutti gli effetti!! E il coro si è poco alla volta ampliato fino ad ospitare al suo interno tutta la giovane cittadinanza in rappresentanza di tutte le famiglie del paese. Nel corso delle prove, i ragazzi si sono divertiti un sacco e hanno avuto modo di chiarirsi e riportare a casa, a genitori e nonni, il frutto delle loro scoperte.

La sera del concerto è un gran successo! Il ruolo del **DIRETTORE D'ORCHESTRA** viene assunto da don Felice in persona che, ricco dell'esperienza vissuta nelle ultime settimane, può dirigere con maestria l'orchestra tenendo conto delle capacità e sensibilità di ognuno dei suoi componenti. Tutti lo seguono, lo ascoltano e si ascoltano fra di loro. Tutti si rendono finalmente conto di essere indispensabili l'uno all'altro. Solo la collaborazione reciproca permette di raggiungere un risultato così eccellente.

Gli spettatori, ormai liberi da ogni pregiudizio, si complimentano a vicenda per la bravura dei propri figli e nipoti. Poi, tutti insieme, partecipano alla Santa Messa di mezzanotte. Durante l'omelia don Felice, sorridente come sempre, esprime il proprio grazie ai suoi parrocchiani per aver permesso a Gesù di tornare ad abitare i loro cuori che, a loro volta, sono tornati ad essere culle calde ed accoglienti non solo per Gesù ma anche per far posto ad amici e parenti.

Proprio come l'orchestra ha avuto bisogno di tutti i suoi elementi per dar vita ad una splendida sinfonia, così il paese ha bisogno della collaborazione di tutti i suoi abitanti per poter progredire e vivere in serenità. Quando i presenti gli rivolgono un sentito ringraziamento e un caloroso applauso per l'impegno profuso per il bene della comunità

e per lo splendido ruolo di direttore d'orchestra, don Felice emozionato ringrazia e sottolinea: ***“Direttore d'orchestra delle nostre vite dev'essere Lui e solo Lui, il Signore Gesù, che oggi è tornato a farci visita per ricordarci che solo guardando a Lui, sintonizzandoci sulle frequenze del suo Vangelo e collaborando in sintonia a servizio dei fratelli, potremo fare delle nostre vite degli splendidi capolavori!”***



Ultimata la Santa Messa gli abitanti escono dalla chiesa e, stupiti ed estasiati, si accorgono che una neve soffice e silenziosa ha nel frattempo ricoperto il terreno celando tutti i malumori che nelle ultime settimane hanno agitato il paese per lasciare il posto ad una bella distesa bianca su cui scrivere nuove bellissime pagine di vita fraterna.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Luca 2:1-14)